

## COMUNI E CITTADINI - CHIAVERANO (TO), L'ASSESSORE ALLE PICCOLE COSE SEMPRE PRONTO A DARE RISPOSTE

*Anche il sindaco è disponibile a visite a 'domicilio' fuori dagli orari di ufficio. La singolare esperienza raccontata in un articolo de 'La Repubblica'*

[24-11-2009]

L'assessore alle 'piccole cose' a disposizione dei cittadini quando c'è da dare risposte a problemi 'minimi', che non possono aspettare. Quello 'alle persone', pronto ad aiutare il collega nel suo quotidiano impegno. Ma anche un sindaco, sempre 'reperibile' e pronto a recarsi a domicilio dal cittadino, al punto da lasciare il proprio numero di cellulare sul sito del Comune. E' la singolare esperienza di Chiaverano, comune di 2500 anime del torinese raccontata oggi in un articolo pubblicato sull'edizione nazionale di Repubblica.

L'assessore, Nicola Moscato, anni 33, professione artigiano giardiniere, ammette di essere rimasto un po' deluso all'inizio, quando gli è stato affidato un incarico all'apparenza piccolo. Poi "ho scoperto una cosa importante: in un Comune che ha pochi soldi, si riescono a fare solo le piccole cose e mi sono accorto di essere, forse, l'assessore più importante".

Moscato confessa di non avere un momento libero, sempre disponibile a ricevere le richieste dei cittadini anche la sera a casa, visto che la segretaria comunale è autorizzata a dare il suo numero a tutti. "Una cosa l'ho capita, in questi primi mesi - afferma - non esistono problemi piccoli. Se manca la ghiaia sul vialetto del cimitero, se un sacco di pattume è lasciato su un prato, per chi va a trovare i suoi cari o per chi abita accanto al prato quello è "il problema", e va risolto".

A dargli manforte è il quarto assessore di Chiaverano, Maurizio Tentarelli, 38 anni, cui è toccata la delega "alle Persone". "Avendo già lo stipendio da operaio - dichiara - al Comune costo 80 euro al mese. Adesso sono in cassa integrazione, così ho tutto il tempo di aiutare l'assessore alle Piccole cose".

Da parte sua il sindaco, Maurizio Fiorentini, 51 anni, spiega i motivi che lo hanno spinto ad istituire due assessorati così singolari. "In paese c'era bisogno di una figura nuova, una persona che fosse sempre a disposizione dei cittadini. Chi arriva qui o telefona per segnalare un guasto o un problema, vuole avere risposte, e non è che ogni volta puoi riunire la giunta o il Consiglio comunale", osserva.

D'altro canto anche Fiorentini riconosce di cercare il contatto diretto con i cittadini. "Riesco a riceverli in Comune solo il mercoledì e il sabato, perché non posso abbandonare la mia professione. Ma chi non può venire nei giorni giusti può chiamarmi a casa sua e io ci vado, al mattino prima delle 8 o la sera dopo le 21. Gli inviti a domicilio non mancano: il numero del mio cellulare è sul sito del Comune", conclude il sindaco. (gp)